



Altri suoni

Dissonanzen, vent'anni di contemporanea

Festa per l'ensemble al Museo Nitsch e un cofanetto con i progetti storici

Donatella Longobardi

«**D**issonanzen? Il nome viene da un saggio di Adorno in cui leggeva la musica moderna tra Schoenberg e Stravinskij». Così Ciro Longobardi ricorda come nacque l'associazione destinata a tenere alta la bandiera della musica contemporanea a Napoli. Da allora sono passati vent'anni e quel gruppetto di giovani porta ancora avanti la sua battaglia con entusiasmo. Tant'è che per lunedì (ore 20) al Museo Hermann Nitsch, ha organizzato una vera e propria festa di compleanno, un happenig scandito da esecuzioni live, performance improvvisate, ospiti e testimonianze video. Occasione anche per

L'iniziativa
Happenig con live, esecuzioni, ospiti video e performance improvvisate

presentare il nuovissimo cofanetto con cinque cd (editi sotto l'egida dell'etichetta milanese Die Schachtel) che raccontano in cinque distinti progetti il percorso artistico e di ricerca di Dissonanzen, ovvero i musicisti Marco Cappelli, Daniele Colombo, Francesco D'Errico, Raffaele Di Donna, Ciro Longobardi, Claudio Lugo, Marco Sannini, Tommaso Rossi, l'attore Enzo Salomone e la danzatrice Alessandra Petitti.

«Festeggeremo tutti insieme perché vent'anni sono un traguardo importante, soprattutto per una piccola associazione indipendente come la nostra che è stata sostenuta dagli enti locali a fasi alterne», racconta Longobardi che con Tommaso Rossi ha curato l'editing della raccolta, registrazioni sia live che rea-



Insieme Alcuni esponenti storici di Dissonanzen col flautista Tommaso Rossi

Il caso

In tribunale per gli «Intrighi» di Gesualdo

È nelle mani del giudice Ubaldo Macrì che dovrà decidere se rigettare il ricorso o iniziare il giudizio, la denuncia circa un presunto plagio presentata da Giovanni Savignano, medico e scrittore contro l'opera che Roberto De Simone ha dedicato al grande madrigalista

Gesualdo da Venosa e pubblicata da Einaudi. Secondo l'avellinese, il maestro avrebbe attinto idee e spunti dal suo libro, «Intrighi», che si rifà agli intrighi politici del tempo tra le famiglie D'Avalos, Carafa e Gesualdo. Ieri l'udienza presso il tribunale dell'impresa di Napoli presenti gli

avvocati delle parti, Lionelli, Del Vecchio, Serluca e De Girolamo. Già quando fu nominato direttore del Conservatorio, De Simone aveva chiesto a De Stefano di ritrarre Gesualdo con alle spalle, il papa e i gesuiti cui ora anche il libro di Savignano fa riferimento.

lizzate in studio, che mettono in luce i diversi tipi di improvvisazione affrontati dall'ensemble in questi anni. Perché come spiega il flautista, presidente dell'associazione dal 2000, «l'improvvisazione rappresenta qualcosa di più che un'esigenza estetica: è il messaggio politico-culturale che caratterizza il lavoro di una comunità artistica come la nostra e rappresenta una delle sue cifre di espressione».

Ecco, allora che nella «Man Ray Suite» si parte dal lavoro cinematografico di Man Ray e la musica di Satie, mentre «Musica Porosa» nasce dall'incontro umano ed artistico con Markus Stockhausen e Tara Bouman. Particolare poi, il progetto di «Teatrini napoletani» che riunisce alcuni lavori di Claudio Lugo, direttore artistico dell'ensemble dal 2000 al 2006, scritti espressamente per Dissonanzen e la voce di Salomone.

«In effetti queste registrazioni testimoniano la capacità di una realtà indipendente come la nostra a disegnare un percorso stabile nell'ambito della musica contemporanea», spiega ancora Rossi che con il gruppo ha fatto in modo

che i napoletani ascoltassero per la prima volta brani come «Le Marteau sains Maitre» di Boulez o «Autotono» di Bussoni e avviato collaborazioni con personaggi come Cristina Zavalloni, Marc Ribot, Michel Godard, Adam Rudolph e Alvin Curran. «In effetti non abbiamo mai voluto scegliere una strada precisa in ambito improvvisativo per cercare sempre nuove strade e nuove idee, per noi l'improvvisazione è anche un messaggio politico e culturale, più difficile, se vogliamo, in questi tempi di crisi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca
Dalla colonna sonora per i film di Man Ray all'incontro con Markus Stockhausen